

Luca Lanzillotti è il nuovo segretario della Uil Fpl di Ravenna

Martedì 8 Luglio 2025



Luca Lanzillotti è il nuovo segretario della Uil Fpl di Ravenna. È stato eletto all'unanimità, al termine del Consiglio Territoriale tenutosi questa mattina 8 luglio all'Hotel Cube, presieduto dal segretario generale della Uil di Ravenna Carlo Sama e al quale hanno preso parte la segretaria generale nazionale della Uil Fpl Rita Longobardi e il segretario generale Uil Emilia Romagna Marcello Borghetti.

Lanzillotti subentra a Paolo Palmarini, che ricopre l'incarico di segretario generale della Uil Fpl Emilia Romagna e Bologna. Ad affiancare il nuovo segretario nel corso del mandato resta la segreteria già eletta nel congresso del 2022, composta da Elena Demurtas, Luca Poggiali, Giovanna Sperti e Leonardo Morelli. L'area dei medici e dei dirigenti sanitari è coordinata dal dott. Alfredo Panissa.

Al centro del dibattito, a cui hanno partecipato delegati dei diversi comparti in cui è attiva la categoria, il delicato tema del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro della Sanità Pubblica, della Sanità Privata, delle Funzioni Locali, e di alcuni contratti del Terzo settore.

Nelle sue conclusioni, Rita Longobardi ha richiamato il tema centrale della tutela della dignità dei lavoratori e del potere di acquisto dei salari nonché più in generale della difesa dei servizi pubblici che sono garanzia di equità sociale e di rispetto dei diritti costituzionali. “Esiste un'emergenza salariale - **ha affermato** -: si continua a colpire la spina dorsale del Paese, i servizi pubblici, sviliti costantemente dagli stipendi più bassi d'Europa, proposte di aumento contrattuale che non recuperano nemmeno la metà del potere d'acquisto perso negli ultimi anni, assenza di politiche strutturali e una crescente carenza cronica di personale”.

I NODI DELL'OSPEDALE Ravenna

Sanità, le ferie dei dipendenti «Oltre mille giorni non goduti»

Lanzillotti, nuovo segretario Uilfpl: «In provincia tra i reparti più in difficoltà c'è la Medicina di Ravenna»

Tempo di ferie. E per questo, in alcuni casi, di difficoltà. Succede negli ospedali del territorio, secondo quanto riporta la Uilfpl in una nota, denunciando un problema di cui si parla da tempo: «La gestione sembra lasciata al giorno per giorno e genera malessere tra le lavoratrici e i lavoratori, oltretutto difficoltà ad avere un turno di lavoro regolare, piuttosto che una cadenza del riposo equilibrata in grado di garantire un giusto recupero psicofisico; l'impossibilità ad accedere con più facilità agli istituti contrattuali come ferie e permessi; la certezza di essere richiamati a casa per coprire un'assenza improvvisa come una malattia, che spesso rappresentano l'epilogo inevitabile a un contesto professionale nel quale non si lavora serenamente». Il nuovo segretario generale della Uilfpl di Ravenna Luca Lanzillotti, nominato recentemente dal direttivo del sindacato, spiega che all'interno dell'Ausi, nella provincia di Ravenna, il debito di giorni dell'azienda nei confronti dei dipendenti, tra ferie e recupero ore, è ben oltre il migliaio di giorni. «Stiamo facendo un'indagine



ne tra i reparti per quantificarlo con esattezza, il problema è diffuso ovunque - spiega -. All'ospedale di Ravenna ci sono reparti in cui i turni di agosto per gli infermieri, che dovevano uscire entro il 20 luglio, non sono ancora definitivi perché alcuni risultano scoperti. E per quale motivo?». Tra i reparti più in difficoltà, dice Lanzillotti, c'è la

Medicina di Ravenna: «Un terzo del personale oss ha diritto al congedo parentale o all'assistenza di un parente secondo la legge 104. Una così alta concentrazione rende difficile la turnazione, riposi e ferie. Alcuni lavoratori con diritto a congedo o alla legge 104 hanno chiesto il trasferimento, e sarebbe auspicabile sia per loro che per l'organizzazione: perché le richieste non vengono accolte?»

La Uilfpl porta poi l'esempio di un reparto in particolare difficoltà per quanto riguarda le assenze da recuperare, ovvero la Medicina 1 di Faenza, dove per quanto riguarda gli oss «esaminando la posizione di 7 operatori su 11, che hanno un'anzianità media di servizio al di sotto dei 7 anni, mentre altri sono da poche settimane inseriti nel grup-

po di lavoro, emerge un debito dell'azienda Usl della Romagna nei confronti dei propri dipendenti che supera i 550 giorni tra ferie e recuperi ore». Una situazione generale che «non può ritenersi normale - prosegue la sigla -, così come non è normale che ci sia qualcuno che voglia dipingerla come tale».

Guardando il quadro nazionale, la Uilfpl parla di «scelte politiche caratterizzate da tagli perpetrati negli ultimi anni e che hanno depauperato l'intero settore» e «azioni che hanno generato un boomerang oggi visibile attraverso un calo delle iscrizioni ai concorsi pubblici, -2,8% negli ultimi 3 anni su base nazionale» e «un calo di iscrizioni alle facoltà universitarie che preparano alle professioni sanitarie, -4%». La sigla ha deciso di «non

sottoscrivere la pre-intesa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale sanità pubblica 2022-2024, che garantirà al personale coinvolto aumenti medi, rispetto a quanto già percepito, di 50 euro lordi al mese. Non è certo firmando contratti che garantiscono solo il 5,8% di recupero del potere di acquisto, su un'inflazione oltre il 16%, che si risolvono i problemi».

I NODI DELLA SICUREZZA

Ravenna

Polizia locale al contrattacco «No a strumentalizzazioni Il nostro lavoro merita rispetto»

I sindacati rispondono all'ordine del giorno, approvato all'unanimità, che chiede più agenti in strada che in ufficio: «Dinamiche complesse a fronte di un impegno quotidiano»

Il tema della sicurezza torna al centro del dibattito politico cittadino, ma a infiammare la discussione non sono solo i fatti di cronaca. Dopo che in Consiglio comunale alcuni rappresentanti hanno sollevato dubbi sull'organizzazione della polizia locale, accusando un eccessivo impiego di agenti in ufficio anziché sul territorio, arriva una presa di posizione netta da parte dei sindacati. A firmare la replica sono Silvia Travaglini (coordinatrice Rsu), Daniela Guastavino (Fp Cgil), Manuela Drudi (Cisl Fp), Elena De Murtas (Uil Fp) e Antonella Guerrini (Cse Fipl Sulpl), che parlano anche a nome dei lavoratori e delle lavoratrici del corpo. Nel mirino, in particolare, un ordine del giorno recentemente presentato in aula dall'opposizione, ma approvato all'unanimità, che lamentava come, su circa 200 agenti, solo 72 risultino effettivamente impiegati nei servizi di controllo del territorio.

«Un'affermazione fuorviante e pretestuosa – scrivono le sigle sindacali –. Non significa affatto che gli altri siano chiusi in ufficio o inattivi. Semplicemente svolgono compiti diversi, spesso su strada e con una preparazione specifica». Le rappresentanze rivendicano infatti il ruolo «complesso e articolato» della polizia locale, che oltre ai servizi ordinari di pattuglia svolge quotidianamente attività di polizia edilizia, ambientale, tutela del consuma-



tore, gestione di incidenti stradali gravi o mortali, controlli su segnalazione e interventi in aree critiche.

Viene inoltre ricordato che, a differenza delle forze dell'ordine statali, alla polizia locale la normativa assegna funzioni complementari ma non sostitutive, in materia di ordine pubblico. «I nostri agenti – spiegano – hanno la qualifica di ausiliari di ordine pubblico e collaborano, quando richiesto, con polizia di Stato e carabinieri. Ma non possono essere caricati di funzioni che non spettano loro».

Decisa anche la bocciatura della proposta, emersa in Consiglio, di sposta-

re agenti oggi impegnati in funzioni amministrative sui servizi di controllo del territorio. «È una semplificazione che ignora l'organizzazione reale del corpo – sottolineano i sindacati –. Alcuni operatori, per età o condizioni di salute, non possono essere impiegati all'esterno. Altri gestiscono pratiche delicate che richiedono qualifiche che il personale amministrativo non ha».

A pesare sul lavoro della polizia locale è anche, secondo le organizzazioni, la grave carenza di personale e risorse all'interno delle forze dell'ordine statali. Una situazione che si ripercuote direttamente sul carico di lavoro degli agenti municipali, spesso chiamati a supplire in ambiti che non rientrano nelle loro competenze originarie. «Senza un intervento del ministero competente – osservano – il territorio resterà sguarnito».

Infine, le sigle rivendicano con forza la dignità professionale degli operatori della polizia locale: «Lavorano con meno tutele e retribuzioni inferiori rispetto ai colleghi dello Stato, ma garantiscono ogni giorno presenza, attenzione e ascolto sul territorio. Questo lavoro non può essere sminuito né strumentalizzato. Serve piuttosto un'analisi seria dei bisogni reali della città e il riconoscimento delle competenze di tutte le forze coinvolte nella sicurezza pubblica».

I. p.

Carabinieri

Spaccio e resistenza Arrestato agli Speyer



È finita con un arresto e l'accusa di violenza, resistenza a pubblico ufficiale e detenzione ai fini di spaccio di oltre venti grammi di hashish, la serata ai giardini Speyer di sabato scorso per un 31enne senegalese, pregiudicato e senza fissa dimora. Erano le 19.30 di sabato sera, quando una pattuglia dei carabinieri di Via Alberoni, impegnata insieme ad altri militari e alla polizia locale nei controlli in zona stazione ferroviaria, focalizzavano l'attenzione su di un extracomunitario che alla vista della pattuglia, si dileguava sotto i portici dei giardini Speyer. I militari notavano anche che l'uomo, oltre a tenere una bottiglia in mano, stringeva il pugno dell'altra nascondendo qualcosa. Una volta raggiunto e fermato, veniva invitato a mostrare cosa nascondesse in mano, ma per tutta risposta, incominciava ad inveire contro i militari manifestando un comportamento aggressivo e minaccioso al punto che ne spintonava uno in maniera violenta il quale però, fortunatamente non cadeva a terra. A quel punto è stato bloccato e perquisito e nell'occasione gli sono stati rinvenuti addosso circa 22 grammi di hashish, già divisi in tre involucri con pesature diverse e pronti per lo spaccio.

Una volta accompagnato in caserma per la redazione degli atti di rito, è stato accertato anche che l'uomo era irregolare sul territorio nazionale ed aveva violato l'obbligo di dimora a Ravenna ed il Daspo urbano, misure a cui era già sottoposto. Ieri mattina in Tribunale, difeso dall'avvocato Eva Pregu, è stato liberato con obbligo di firma, mentre la Procura chiedeva il carcere.

Festa Unità Borgo Sisa

DAL 24 LUGLIO
AL 4 AGOSTO 2025

45 ANNI
insieme a voi
1980-2025



MARTEDÌ 29 luglio

ore 21,30

Orchestra
MARIA GRAZIA PASI
con GABRIELE ZACCHERINI
e MARCO NEGRONI

MERCOLEDÌ 30 luglio

ore 19,45

ore 21,30

PODISTICA
ANIMAPOP

GIOVEDÌ 31 luglio

ore 21,30

ORCHESTRA
LIA & DANIELE TARANTINO

VENERDÌ 1 agosto

ore 21,30

MOKA CLUB

SABATO 2 agosto

ore 21,30

ORCHESTRA SOFIA & ALE

DOMENICA 3 agosto

ore 21,30

Killer Queen
(Queen tribute band)

LUNEDÌ 4 agosto

ore 20,30

serata dedicata al
80° Anniversario della liberazione dal nazifascismo
tavola rotonda
KHORAKANÉ

SPETTACOLI - BAR FESTIVAL - PESCA GIGANTE GASTRONOMIA: CUCINA TRADIZIONALE ROMAGNOLA,
LE NOSTRE SPECIALITÀ: MINISTRE AL MATTARELLO, CINGHIALE, RANE PRENOTAZIONE TAVOLI BALERÀ ALL'APERTURA DEL FESTIVAL

TUTTE LE SERE INGRESSO
OFFERTA LIBERA!

Violenza di genere sul lavoro: la Regione Emilia-Romagna e i sindacati avviano un progetto sperimentale di ascolto e sostegno alle vittime

Giovedì 31 Luglio 2025



Un protocollo d'intesa per contrastare le molestie e le violenze di genere nei luoghi di lavoro è stato sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. L'accordo dà il via a un **progetto sperimentale** di ascolto e supporto gratuito rivolto a lavoratrici e lavoratori vittime di abusi, con un focus specifico sulla violenza di genere.

L'accordo è stato **sottoscritto** per la Regione dalla direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare su indirizzo dell'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, dell'assessora alle Pari opportunità, Gessica Allegni, e dell'assessore al Lavoro, Giovanni Paglia. Firmatari per i sindacati Isabella Pavolucci (Cgil Emilia-Romagna), Orietta Ruccolo (Cisl Emilia-Romagna) e Daniela Brandino (Uil Emilia-Romagna).

“La violenza e le molestie nel mondo del lavoro non sono in alcun modo tollerabili. Come stabilito a livello internazionale, costituiscono un abuso dei diritti umani, minacciano le pari opportunità e sono incompatibili con il concetto di dignità della persona - **sottolineano Allegni, Fabi e Paglia** -. Causano ripercussioni enormi sulla salute psicologica e fisica di chi le subisce: troppe donne, in particolare, escono dal mondo del lavoro o sono costrette a rimanerci in posizione di inferiorità e subalternità proprio a causa di questo vergognoso fenomeno. Il protocollo istituisce uno spazio sicuro di ascolto, un aiuto concreto e percorsi personalizzati di sostegno psicologico e sanitario per tutte le vittime. È il risultato di un proficuo lavoro di squadra insieme ai sindacati, che in prima linea si battono per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici. Con loro vogliamo investire-concludono gli assessori- sulla prevenzione, sul rafforzamento della rete di protezione e la creazione di luoghi di lavoro più sicuri, rispettosi e liberi da ogni forma di abuso”.

“Come Organizzazioni sindacali abbiamo promosso e fortemente voluto questo strumento - **sottolineano Pavolucci, Rucolo e Brandino** - e ringraziamo la Regione per la disponibilità a definire questo primo step operativo, attraverso la sperimentazione del supporto alle vittime di violenze o molestie di genere sul luogo di lavoro, con il fattivo contributo dei nostri Dipartimenti per le politiche di genere, ma con lo sguardo rivolto a futuri ampliamenti. Tanto è stato fatto- proseguono-, in particolare con la contrattazione, ma molto si può, e si deve ancora fare, soprattutto accrescendo la consapevolezza da parte dei lavoratori e delle lavoratrici che non devono sentirsi soli, sollecitando le aziende a farsi parte attiva per la prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza e rafforzando la rete delle collaborazioni. Per questo valutiamo importante la sinergia attivata con la Regione per dar concretezza al Protocollo: su questo aspetto la previsione di una formazione condivisa è sicuramente un elemento innovativo e convincente”

L’iniziativa si inserisce nel solco della **Convenzione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro n.190**, ratificata dall’Italia con la Legge n. 4/2021, che promuove un approccio inclusivo e integrato per prevenire e contrastare questi fenomeni, riconoscendo come essi colpiscano in modo sproporzionato le donne. Il contrasto alla violenza e alle molestie nei luoghi di lavoro è, inoltre, un obiettivo chiave del Piano regionale contro la violenza di genere e del Piano regionale della Prevenzione 2021-2025 della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda le azioni in tema di tutela della salute dei lavoratori e nello specifico della prevenzione dei rischi psicosociali, delle molestie, violenze e aggressioni nei luoghi di lavoro.

I contenuti del protocollo

Il protocollo prevede l’attivazione di un **percorso sperimentale di ascolto e supporto** di lavoratrici e lavoratori vittime di molestie o violenza di genere sul lavoro realizzato attraverso i Consulenti familiari, in collaborazione con le strutture di psicologia delle Aziende Usl. Le Organizzazioni sindacali individueranno referenti dedicati che forniranno informazioni e faciliteranno l’accesso ai servizi da parte delle persone interessate. I Consulenti rappresentano il contesto più idoneo per affrontare i problemi di salute diretti e indiretti causati dalle molestie: qui gli psicologi valuteranno l’opportunità di prendere in carico le vittime.

Il percorso sarà preceduto e accompagnato da attività formative organizzate dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (Spsal) delle Ausl, rivolte a sindacalisti e operatori sanitari: l’obiettivo è rafforzare la rete di supporto e promuovere una maggiore consapevolezza sul benessere organizzativo, sulla prevenzione, sui percorsi di assistenza e cura esistenti.

Entro il 2025 è previsto un **primo incontro formativo** congiunto per presentare ufficialmente l’avvio del progetto e organizzare iniziative di divulgazione per garantire la massima diffusione del percorso attivato.

Il tema è già stato affrontato dalle parti: Cgil, Cisl e Uil Emilia-Romagna se ne sono occupate attraverso la contrattazione e l’attivazione di sportelli e servizi di patronato dedicati, mentre la Regione ha implementato misure per le donne vittime di violenza nei Consulenti familiari e ha potenziato gli ambulatori specialistici di Medicina del lavoro.

Il protocollo avrà durata **triennale** e potrà essere rinnovato o modificato in base agli esiti della fase sperimentale. Prevede poi un monitoraggio annuale dei risultati ottenuti. Servirà a valutare la possibilità di rendere strutturale e permanente l’iniziativa, estendendola

anche ad altre forme di violenza sul lavoro oltre a quella di genere.

GIOVANI SENZA REGOLE

Controlli preventivi nelle stazioni ma le regole saltano una volta dentro ai vagoni e per una rissa basta poco

L'ANALISI DEL SINDACALISTA UIL

«Violenze e minacce in aumento anche su autobus, nei Pronto soccorso e nei luoghi pubblici»

Uil: «Addetti soli e in pochi così la sicurezza va in crisi»

Sama: «Problema trasversale non solo sui treni
Il valore delle persone sempre meno riconosciuto»

RAVENNA

«È necessario garantire la salvaguardia della salute di chi si occupa della sicurezza. Non si possono lasciare da soli, isolati, gli operatori sui treni o in altri luoghi pubblici. Questi problemi derivano dalla carenza di organico: se ci fossero più addetti, episodi di violenza come quelli accaduti di recente si potrebbero gestire molto meglio». Carlo Sama, segretario generale territoriale della Uil di Ravenna, denuncia ancora una volta la difficile condizione in cui si trovano a operare tanti lavoratori del comparto sicurezza.

Le sue parole arrivano all'indomani degli ennesimi episodi critici accaduti sulla linea fer-



Il segretario generale territoriale della Uil Carlo Sama, a destra ambulanze dopo una rissa in stazione a Ravenna



roviaria Ravenna-Rimini. Ma per Sama il nodo è più profondo e coinvolge non solo il settore ferroviario. «La gestione degli episodi di violenza, o anche solo di teppismo, nei confronti del personale che garantisce la sicurezza delle persone, è un tema trasversale. Penso alle minacce al personale nei Pronto soccorso, agli episo-

di che coinvolgono le guardie giurate, agli attacchi agli autisti degli autobus. È un fenomeno che riguarda più settori, e che purtroppo si sta diffondendo sempre più».

Non si tratta più di casi isolati, ma di una deriva che sembra ormai quotidiana. «Non ci si stupisce più di questa violenza – prosegue Sama – e parliamo

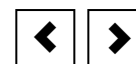
di episodi che avvengono proprio mentre la maggior parte delle persone è in ferie o in vacanza, quando cioè ci si aspetterebbe maggiore tranquillità. Invece, è proprio in questi momenti che emerge la fragilità del sistema: pochi operatori, troppo spesso lasciati soli a fronteggiare situazioni complesse. La loro sicurezza deve essere una priorità».

Per il sindacato, servono interventi strutturali. «Stiamo andando verso una società in cui il valore delle persone viene riconosciuto sempre meno. E invece è evidente che la sorveglianza funziona meglio quando c'è più personale: vigilanza privata, pattuglie, guardie giurate. Non si deve arrivare al punto in cui chi controlla rimane completamente isolato. Occorre investire sul personale, aumentarlo, renderlo parte di un sistema di sicurezza diffuso e coordinato». **V.B.**



Il treno regionale Rimini Bologna 4000, fermo in stazione a Ravenna per l'intervento della polizia a bordo

FOTO MASSIMO FIORENTINI



Ferie non godute «Per il personale oss 540 giorni da recuperare»

Continua la raccolta dati della Uilfpl all'interno degli Ospedali della Provincia di Ravenna. Scrivono: «Dopo le difficoltà riscontrate tra gli operatori della Medicina primo piano dell'Ospedale di Ravenna e della Medicina 1 dell'Ospedale di Faenza viene evidenziato un ulteriore dato riconducibile questa volta alla Medicina Sub Intensiva scala rossa del S. Maria delle Croci. Analizzando il dato delle ferie maturate e non godute da parte del personale oss e delle ore lavorate oltre la previsione contrattuale, emerge un debito dell'Azienda Usl della Romagna nei confronti dei propri dipendenti di ben 314 giorni di ferie e 1356 ore che rappresentano l'equivalente di 226 turni di lavoro in più effettuati da 5 operatori su 7 con un'anzianità media di servizio di soli sei anni. Il totale in termini di giorni è presto fatto: il personale dipendente vanta un credito di 540 giorni da recuperare».

Spiega la Uilfpl: «Un dato emblematico che non necessita di particolari commenti, bensì di una maggiore operatività nella gestione e nell'organizzazione del lavoro e di dialogo, confronto e ascolto da parte della direzione assistenziale aziendale che di recente la Uilfpl ha richiamato in una nota inviata all'attenzione del direttore generale». La raccolta dati della Uilfpl inizia a focalizzarsi anche su un ulteriore disagio per gli operatori, vale a dire «sugli spostamenti disposti per la copertura di turni da un reparto all'altro. Ad esempio, il solo personale oss della Lungodegenza scala gialla del P.O. di Ravenna è stato oggetto di oltre 95 spostamenti tra il mese di febbraio e il corrente mese di agosto per coprire turni tra Medicina Sub Intensiva di Ravenna, Medicina primo piano e Cardiologia e in alcuni casi anche in Neurologia di Ravenna e all'Osco di Cervia. La Uilfpl da tempo chiede alla direzione dell'Azienda Usl della Romagna un cambio di passo sotto il profilo della gestione e dell'organizzazione del lavoro. Quali sono le cause? Come mai le persone non riescono a smaltire le ore eccedenti rispetto al proprio debito contrattuale, come mai non riescono a godere ogni anno di tutte le ferie previste dal contratto, come mai vengono spostati da un reparto all'altro?»

Ravenna

Turismo, i piani della Uil «Convocare subito gli Stati Generali»

Il sindacato rilancia la proposta di un confronto tra istituzioni, imprese e operatori del settore

RAVENNA

La Uil di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini rilancia con forza la richiesta di convocare gli Stati Generali del Turismo Balneare e della Cultura subito dopo la conclusione della stagione estiva. L'obiettivo è costruire un piano condiviso di rilancio del territorio romagnolo, capace di unire turismo, cultura, economia e infrastrutture in una strategia unica e sistemica.

Da tempo le strutture territoriali della Uil sottolineano «l'urgenza di mettere in rete tutti i soggetti coinvolti nel rilancio del nostro territorio, dal punto di vista infrastrutturale così come economico e lavorativo, affinché si crei una sinergia capace di generare benessere diffuso». Secondo il sindacato, non è più possibile «vivere di quanto costruito e strutturato nei decenni passati» e servono scelte innovative che rendano la Romagna competitiva rispetto ad altre regioni italiane e destinazioni estere.

L'invito è rivolto a tutti i protagonisti della filiera: albergatori, stabilimenti balneari e termali, ristoratori, istituzioni locali. «È indispensabile – spiega la Uil – che ci si faccia carico di un impegno collettivo per mettere a sistema l'intera filiera culturale, turistica ed economica del nostro territo-

rio», superando la frammentazione delle iniziative locali e dei campanilismi.

Il sindacato lega strettamente turismo, cultura, termalismo, commercio ed enogastronomia, definendoli settori «interconnessi che devono essere valorizzati in modo unitario». Un approccio sistemico è considerato essenziale anche per la ricostruzione post-alluvione, il rilancio delle infrastrutture e una crescita sostenibile. La Uil ribadisce l'importanza di garantire «la qualità delle strutture, il rispetto dei contratti nazionali di lavoro e la tutela della sicurezza dei lavoratori», elementi chiave per alzare il livello complessivo dei servizi.

Altro punto centrale riguarda le infrastrutture. La Uil richiama la necessità di «una gestione integrata delle risorse locali e romagnole, a partire dagli aeroporti di Rimini e Forlì», evitando concorrenze interne e promuovendo sinergie. Analogo discorso vale per la rete ferroviaria e le altre infrastrutture strategiche, che necessitano di potenziamenti e interventi mirati per sostenere un turismo moderno e competitivo.

«È solo attraverso un lavoro condiviso e un impegno collettivo – conclude la Uil – che potremo costruire una proposta sistemica capace di rilanciare il nostro tessuto economico e sociale già dalla prossima stagione». L'obiettivo è restituire alla Romagna il ruolo di protagonista nel panorama nazionale e internazionale che le spetta.

**OBIETTIVO:
PIÙ QUALITÀ
PER UNA
ROMAGNA
COMPETITIVA**

UIL Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini: “Bene il rinnovo dell’Osservatorio sul turismo, ma servono gli Stati Generali e più tutele per i lavoratori”

Martedì 2 Settembre 2025



L’attenzione al rinnovamento dell’osservatorio Regionale sul turismo è sicuramente la dimostrazione di attenzione ad un settore strategico per la Riviera Romagnola. Quanto comunicato dall’Assessore Regionale al Turismo Roberta Frisoni tuttavia è carente però della necessaria attenzione a quanto richiesto dalla UIL di Cesena Forlì Ravenna e Rimini, così come richiesto anche da Legacoop Romagna, in merito alla Costituzione degli Stati Generali del Turismo Balneare, Termale e della Cultura.

Siamo infatti fermamente convinti che solo attraverso un percorso di analisi, approfondimento e radicale cambiamento delle politiche poste alla base di settori strategici come quello Balneare, Culturale e Termale possa partire non solo un rilancio ma anche la costruzione, o ricostruzione, e messa a sistema di tutte quelle infrastrutture necessarie al rilancio di territori, quali quelli romagnoli, che cominciano a cedere il passo rispetto a una idea di turismo in profondo cambiamento.

Riteniamo poi indispensabile che, all’interno del perimetro degli stati generali del Turismo, venga posta la massima attenzione alla qualità del lavoro, delle condizioni lavorative, di sicurezza e retributive dei lavoratori. Temi che ancora mancano nelle parole dell’Assessore Regionale che continua a focalizzare tutta la discussione esclusivamente sulla parte datoriale, su agevolazioni, sostegno e rilancio delle imprese e che nulla dicono sulle condizioni dei lavoratori di questo settore.

In questi ultimi mesi e anni infatti ogni confronto tra istituzioni e Associazioni datoriali ha visto la ingiustificabile mancanza di attenzione nei confronti di quei lavoratori che vengono ritenuti introvabili ma che non trovano alcun riconoscimento di merito, di sostanza e attenzione da parte di datori di lavoro molto attenti alle loro esigenze economiche e meno a quelle dei lavoratori del settore. Motivo per il quale la UIL già da tempo ha lanciato due campagne orientate proprio a superare i problemi dei lavoratori precari: “zero schiavi in Riviera” e “No ai Lavoratori Fantasma”.

Indirizzare le risorse verso le parti datoriali virtuose, qualificare le retribuzioni, e progettare la messa a sistema del nostro territorio sono l'unica via per rilanciare settori fondamentali per il nostro tessuto economico quali quello turistico, culturale e Termale.

Adesso, serve procedere con celerità verso il rilancio del nostro territorio e ci auguriamo che già nelle prossime settimane possa essere convocato un primo incontro di programmazione degli Stati Generali del Turismo Balenare, Termale e della Cultura.

UIL Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini

Ravenna

«Turismo, passi avanti in Regione Ora servono gli Stati generali»

Legacoop Romagna
«Bene su riqualificazione e Bolkestein, ma serve anche un percorso strutturato»

RAVENNA

«Bene la scelta di dotarsi di strumenti di analisi più puntuali attraverso il nuovo Osservatorio sul turismo, che rappresenta una delle principali industrie della Romagna e ha quindi bisogno di politiche industriali»: Legacoop Romagna accoglie con favore le recenti dichiarazioni dell'assessora regionale al Turismo, Roberta Fri-

soni, «così come va nella direzione giusta - aggiunge - la decisione di concentrare l'attenzione su due temi centrali: la riqualificazione dell'offerta ricettiva e l'attuazione della direttiva Bolkestein». In più occasioni Legacoop ha avanzato la richiesta di convocare gli Stati generali del turismo, così come fatto anche dalle Uil territoriali di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini: «Oggi, con la prospettiva di un percorso strutturato e condiviso, riteniamo che ci siano le condizioni per aprire davvero questa fase nuova. Basta con le polemiche che non fanno bene al turismo, è il momento di la-



Ombrelloni sulla spiaggia

vorare insieme, con responsabilità e visione, per dare continuità a un modello che ha reso grande la nostra Riviera e per innovarlo guardando alle sfide che ci attendono».

Gli Stati generali del turismo tanto invocati, però, non sono ancora un punto d'arrivo certo, come rimarkano le Uil delle province romagnole, che chiede di concretizzare «un percorso di analisi, approfondimento e radicale cambiamento delle politiche poste alla base di settori strategici come quello balneare, culturale e termale». Con massima attenzione «nei confronti di quei lavoratori che vengono ritenuti introvabili ma che non trovano alcun riconoscimento di merito, di sostanza e attenzione da parte di datori molto attenti alle loro esigenze economiche e meno a quelle dei lavoratori del settore».

Uil: Ingiustificabili ritardi nelle autorizzazioni al progetto Agnes

Da **Redazione** - 11 Settembre 2025



“La UIL saluta positivamente l’approvazione da parte del Consiglio Comunale di Ravenna di un ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Governo sullo sblocco delle autorizzazioni necessarie a far partire il progetto Agnes per l’eolico off shore e il fotovoltaico galleggiante nelle acque al largo di Ravenna.

L’emergenza energetica non lascia spazi di manovra sull’ineludibilità di questo progetto ed è incomprensibile e ingiustificabile che il Governo non sblocchi le aste previste dal decreto Fer2 necessarie per procedere speditamente con le autorizzazioni per la messa in opera del parco eolico a mare, del fotovoltaico galleggiante e dell’impianto per la produzione di idrogeno verde, previsti dal progetto AGNES.

In passato abbiamo impiegato 120 giorni per concludere l’iter autorizzativo per il



rigassificatore e non esistono scuse per non garantire tempi altrettanto celeri anche per il progetto delle rinnovabili al largo delle nostre coste,

Infine la UIL di Ravenna ritiene oramai non più rinviabile la ripresa a pieno regime delle estrazioni aumentando la produzione di GAS nazionale.

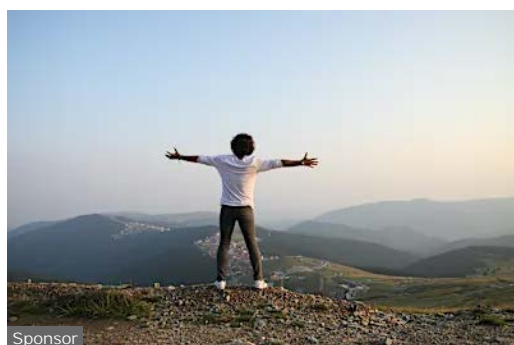
Ricordiamo a tutti che su 62 miliardi di metri cubi di gas utilizzati in Italia solo 3 sono di produzione nazionale e siamo quindi costretti a massicce e costose importazioni dall'estero a costi decuplicati rispetto al GAS presente nei nostri giacimenti.

La recente intesa tra Stati Uniti e Italia sull'impegno all'acquisto di gas liquefatto dagli USA a costi più elevati per trasporto e logistica comporterà un aumento di spesa per famiglie e imprese.

L'aumento delle bollette del GAS rischia di colpire sia le famiglie italiane, erodendo il potere d'acquisto, sia le aziende, specialmente quelle cosiddette "energivore" ma anche le medie e piccole imprese che potrebbero essere messe fuori mercato dall'aumento dei costi dell'energia.

In un momento come questo non possiamo permetterci di "bloccare" le riserve presenti nei nostri giacimenti."

TI POTREBBERO INTERESSARE



Sponsor

See What Personalised Content We Have Based on Your Browsing History

DiscoveryFeed



Ravenna: tragedia si spara un colpo in testa nel proprio furgone. Attimi di paura in...

Nel primo pomeriggio di oggi una persona di 67 anni si è sparata alla



IL MONDO DELLA SCUOLA

Ravenna

Rivoluzione fra i banchi Scade il contratto d'affitto, chiude la media Damiano

Dal 31 agosto 2027. Avviato confronto con sindacati, ufficio territoriale e presidi
Gli alunni del plesso 'Grande Albero' invece andranno a Ponte Nuovo

La scuola media Damiano di via Ghiselli il 31 agosto del 2027 chiuderà i battenti. In quella data infatti scadrà il contratto d'affitto tra l'Istituto religioso proprietario dell'immobile e il Comune e quest'ultimo ha deciso di non rinnovarlo. L'Amministrazione ha valutato dunque di chiudere l'edificio dall'anno scolastico 2027/2028. Gli studenti, vista la crescente denatalità, verranno ridistribuiti in altri istituti comprensivi. Le novità sulla media Damiano si inseriscono in una più ampia riorganizzazione della rete scolastica su cui il Comune ieri ha iniziato un percorso di confronto e condivisione con i soggetti coinvolti, organizzazioni sindacali, l'Ufficio scolastico territoriale e i dirigenti degli istituti comprensivi, e che interesserà il territorio comunale a partire dall'anno scolastico 2026/2027. L'obiettivo, assicura Palazzo Merlato, è quello di «condividere un percorso che porterà alla migliore riorganizzazione possibile del-

la rete scolastica. Il dialogo proseguirà nelle prossime settimane, non solo con tali soggetti ma anche, in accordo con i dirigenti scolastici, con i consigli d'istituto e le famiglie direttamente interessate».

L'intera operazione potrebbe portare a una revisione dell'assetto degli istituti comprensivi e a

una ridefinizione di alcuni stradari. Il confronto con tutti i soggetti coinvolti dovrà essere concluso in tempi brevi, compatibili con l'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027, prevista a gennaio.

«La volontà dell'Amministrazione comunale - prosegue il Comune - è quella di mantenere la capilla-



La scuola media Damiano vista da via di Roma (Foto Corelli)

rità della rete scolastica che caratterizza da sempre il territorio, dovendo comunque tener conto del fenomeno della denatalità che sta provocando una riduzione progressiva dei bambini e delle bambine frequentanti le scuole». In questo senso, assicura sempre il Comune, vanno tutti gli investimenti sulla realizzazione di

nuove strutture e sulla manutenzione di quelle esistenti, dal forese al centro, «ad esempio la Madonna, pronta ad accogliere i bambini e le bambine frequentanti, dove sono in particolare in programma futuri interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico».

Le novità non riguardano solo la Damiano. A seguito della mancata formazione delle classi prime negli ultimi anni scolastici per la riduzione degli iscritti a Madonna dell'Albero, si è valutato di chiudere il plesso Grande Albero a partire dall'anno scolastico 2026/2027, in concomitanza con l'apertura della nuova scuola primaria di Ponte Nuovo, in fase di realizzazione con i fondi Pnrr.

«L'obiettivo - conclude l'Amministrazione - è continuare ad assicurare servizi di qualità in un'ottica di ottimizzazione delle risorse a disposizione, nonostante il già citato fenomeno della denatalità».

Annamaria Corrado

Le perplessità dei sindacati

«Ora il rischio sono le classi pollaio»

Il confronto è appena partito e già arrivano le proteste dei sindacati, in particolare sullo «smantellamento» dell'istituto comprensivo Damiano. «A causa della scadenza d'affitto al 31 agosto 2027 dei locali della media Damiano, - dicono Cgil, Cisl, Uil e Snals - il Comune, impossibilitato ad acquistare l'immobile, ha proposto lo smantellamento di tutto l'istituto comprensivo a partire dall'anno scolastico 2026/27. L'Istituto perderebbe la verticalità degli istituti comprensivi, venendo meno la scuola secondaria di I grado, che sarà assorbita da un istituto comprensivo limitrofo e la scuola dell'infanzia e parte della primaria verranno assorbite anch'esse da un altro istituto limitrofo».

Secondo i sindacati questo intervento potrebbe avere ricadute «non solo sulla qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico pubblico stata-

le. Inciderebbe anche sulla qualità dell'offerta formativa e della sicurezza degli alunni. Tutto ciò creerebbe la formazione di classi con molti alunni determinando l'ennesima situazione di classi pollaio. Gli effetti dello smembramento ricadrebbero soprattutto sul personale scolastico, con esuberanti occupazionali importanti ed effetti negativi, ancora una volta, sulla qualità dell'offerta formativa». E hanno chiesto che «le risorse non più utilizzate per il pagamento dell'affitto del locale vengano utilizzate per intercettare ulteriori locali dove collocare gli studenti della Damiano o, in alternativa, di costruire un'ala in uno dei plessi dell'istituto comprensivo in questione. Abbiamo, infine, proposto la possibilità di far vivere la scuola secondaria di primo grado dell'I.C. Damiano in un'ala di un altro istituto comprensivo».

LE MODIFICHE

Potrebbero riguardare gli istituti comprensivi e gli stradari

LA SCADENZA

La discussione si dovrà concludere per consentire le iscrizioni a gennaio

TENNIS CLUB
COMUNE DI RAVENNA A.S.D.

contattaci, visita il nostro sito web ed avrai tutte le informazioni che ti servono
Via Zalamella, 90 Ravenna
tel. 0544 462529
info@tczalamella.191.it - www.tczalamella.it



organizza corsi per ragazze/i dai 6 ai 16 anni e per adulti di:

TENNIS

info: MARCELLO 339.8834560 - FRANCESCA 347.9490420

inizio corsi dal 1 ottobre 2025 al 29 maggio 2026

Sama (Uil): «Qui tempi biblici rispetto all'iter del rigassificatore»**ROMAGNA**

Sono ingiustificabili i ritardi nelle autorizzazioni al progetto Agnes ideato per lo sviluppo delle energie rinnovabili offshore nel mare Adriatico: lo sostiene il segretario generale della Uil Carlo Sama che reclama inoltre la ripresa delle estrazioni di gas in mare.

«L'emergenza energetica non lascia spazi di manovra sull'includibilità di questo progetto ed è incomprensibile e ingiustificabile che il Governo non sblocchi le aste previste dal decreto Fer2 necessarie per procedere speditamente con le autorizzazioni per la messa in opera del parco eolico a mare, del fotovoltaico galleggiante e dell'impianto per la produzione di idrogeno verde, previsti dal progetto Agnes». Il segretario generale non dimentica i soli 120 giorni impiegati per approvare l'arrivo della nave rigassificatrice davanti alla costa ravennate e sostiene «non esistono scuse per non garantire tempi altrettanto celeri anche per il progetto delle rinnovabili al largo delle nostre coste». La transizione energetica per il sindacato non può avvenire senza l'uso di gas nazionale e ravennate. L'uso di solo 3 miliardi di metri cubi di gas nazionale sui 62 miliardi consumati,

costringe, assicura Sama a «massicce e costose importazioni dall'estero a costi decuplicati rispetto al gas presente nei nostri giacimenti. La recente intesa tra Stati Uniti e Italia sull'impegno all'acquisto di gas liquefatto dagli Usa a costi più elevati per trasporto e logistica comporterà un aumento di spesa per famiglie e imprese». E lo spettro dell'aumento delle bollette del gas per il sindacalista colpirà il potere d'acquisto delle famiglie e le medie piccole aziende «che potrebbero essere messe fuori mercato dall'aumento dei costi dell'energia. In un momento come questo non possiamo permetterci di "bloccare" le riserve presenti nei nostri giacimenti».

CHI.BI.

[Copyright \(c\)2025 Corriere Romagna, Edition 15/9/2025](#)

[Powered by TECNAVIA](#)

Voce ai lettori

Ravenna

L'INTERVENTO

Dubbi sul gas russo, il Governo prende una posizione

Da quando il rigassificatore di Ravenna ha cominciato la propria attività, Legacoop Romagna ha chiesto prima di tutto garanzie e rispetto per le regole, a tutela dell'ecosistema, dell'ambiente e del lavoro di tutti coloro che operano sul mare, cominciando dal comparto della pesca, ma non solo. Il rispetto rigoroso delle regole è e rimarrà fondamentale, vista l'importanza strategica di questa infrastruttura, il suo obiettivo è garantire l'autosufficienza energetica dell'Italia, affrancandosi dall'acquisto di gas naturale trasportato via gascotto dalla Russia e sostituendolo con quello importato via nave dagli Stati Uniti e da altre fonti globali. È un passaggio essenziale per favorire la cessazione delle operazioni belliche in Ucraina. È questo il motivo per cui la nave rigassificatrice BW Singapore si trova al largo di Ravenna, grazie a un investimento di oltre un miliardo di euro, con un'assunzione di responsabilità che coinvolge un intero territorio.

Ed è questo il motivo per cui sono gravissime le notizie provenienti dalla trasmissione Presa Diretta della Rai, secondo cui il gas russo continua ad arrivare a Ravenna, via nave, attraverso un sistema di triangolazione internazionale. Snam ha confermato l'arrivo di gas russo (ha dichiarato che il cargo Geneva, oggetto delle polemiche, sarebbe l'unico con Gnl russo arrivato in Italia dei circa 160 carichi giunti nei 5 terminali del Paese nel 2025, ndr) ma non ha possibilità di scelta, visto che è tenuta a fornire servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio. Dopo aver gestito con fermezza e "a schiena dritta" le complesse questioni relative al transito di armi dirette verso Israele, il sindaco di Ravenna si trova di fronte a un nuovo, rilevante ostacolo: siamo certi che, anche in questo momento critico, i profondi valori e la ricca cultura civica che contraddistinguono da sempre la comunità ravennate saranno determinanti nelle sue scelte. Ma di fronte a questo paradosso, che coinvolgere direttamente il porto di Ravenna e tutto il territorio, ci aspettiamo prima di tutto una presa di posizione chiara da parte del Governo. Non più tardi di tre giorni fa, a margine dell'assemblea generale dell'Onu, il ministro Tajani aveva affermato che l'Italia non acquista gas e petrolio dalla Russia, avendo fatto una scelta molto chiara in direzione della pace. Eppure i dati del 2024 forniti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica evidenziano un incremento notevole di acquisto di gas della Russia rispetto al 2023. (...) Lo Stato italiano acquista ancora gas russo? E quanto?

Legacoop Romagna

NOI RAVENNATI



Risponde
Annamaria Corrado

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
Il Resto del Carlino
Via Salara, 40 - 48121 - RAVENNA
Tel. 0544 / 249611 - Fax 0544 / 29079
@ E-mail: cronaca.ravenna@restodelcarlino.it

Il gusto di scoprire i monumenti meno celebri

La statua del Guidarello è bellissima, peccato che non sia valorizzata a sufficienza. Tutti conoscono il monumento funebre di Ilaria del Carretto, nessuno conosce il Guidarello. Di Ravenna tutti conoscono i mosaici, le basiliche paleocristiane, ma non Guidarello Guidarelli. Sarebbe ora di rendergli merito con politiche di marketing che gli facessero onore, che mettessero in evidenza il valore artistico di questo monumento funerario che non ha niente da invidiare a quello, appunto, di Ilaria del Carretto a Lucca. Non è mai tardi per promuovere la bellezza della propria città. Lo dico all'Amministrazione.

Catia V.

I mosaici e le basiliche paleocristiane sono il motivo per cui Ravenna è celebre a livello internazionale. La statua di Guidarello non è sconosciuta, se è vero che, come dice la leggenda, è stata tra le più baciata al mondo, e in passato era più celebre di adesso, in ogni modo, come lei scrive, non ha certo la fama di San Vitale e Galla Placidia. Ma è davvero una pecca? Un torto da riparare? Solo una parte dei visitatori che arrivano a Ravenna, visita il Guidarello al Mar. C'è chi scopre la sua esistenza una volta in città, chi lo sapeva già e lo aveva programmato. Capita quando si arriva in quei luoghi che hanno monumenti così celebri da catalizzare l'attenzione, da mettere in ombra tutto il resto. Eppure anche questo può avere un suo fascino: cosa c'è di più bello di arrivare in una città per vedere qualcosa di celebre, per poi scoprire che c'è anche dell'altro, ugualmente mirabile, ma meno noto. Luoghi, opere d'arte, angoli che ancora si possono visitare senza reiss, con calma, prendendosi tutto il tempo necessario allo stupore. Una volta il Cristo velato della Cappella Sansevero a Napoli, ora una delle statue più conosciute al mondo, era visitato da poche persone, si poteva rimanere dentro tutto il tempo che si voleva, in silenzio, sopraffatti da tanta bellezza. E ancora possibile a volte a Bologna, in via Clavature, per il Compianto sul Cristo morto di Niccolò dell'Arca. E va bene così.

Il commento

Stoccaggio della CO2, passo verso il cambiamento

La Uil e la Uiltec di Ravenna salutano positivamente la notizia che prevede, entro il 2027, l'avvio dei lavori per portare l'anidride carbonica dai poli industriali del Ravennate e del Ferrarese alla centrale Eni di Casalborsetti per poi stoccarla nel giacimento esausto al largo di Porto Corsini. La realizzazione dei gasdotti è necessaria per completare l'investimento di Snam, in partnership con Eni, che in una prima fase prevede la cattura di 25mila tonnellate di anidride carbonica emessa dalla

centrale Eni di Casalborsetti che, una volta a regime, potrà toccare i 4 milioni di tonnellate. Uil e Uiltec hanno sempre sostenuto il progetto (...). L'obiettivo del raggiungimento della neutralità carbonica è condiviso da sempre da Uil e Uiltec Ravenna che, fin da subito, si sono schierate a favore del progetto Agnes che con l'impianto eolico off shore, l'idrogeno verde a mare e il fotovoltaico galleggiante, può rappresentare la svolta definitiva verso una transizione energetica (...).

D'altro canto non possiamo far finta di non sapere che la riduzione delle emissioni di CO2 nei settori industriali (hard to abate) non può avvenire da un giorno all'altro con un colpo di bacchetta magica e quindi, oltre a imporre impegni stringenti alle aziende per la riduzione della stessa anidride carbonica nei loro processi produttivi, la captazione e il riutilizzo della CO2 è per noi una prospettiva condivisibile.

Marco Ricciputi e Carlo Sama
Segretari generali Uiltec e Uil

L'iniziativa per i più piccoli

Donati libri alla Pediatria dell'ospedale

Grazie al prezioso dono della famiglia Zannoni - Marano e alla volontà delle sorelle Laura e Francesca, nell'unità operativa di Pediatria del Santa Maria delle Croci entrano nuovi libri da leggere e condividere. Con questa donazione la biblioteca del reparto si arricchisce di letture quali Harry Potter, il GGG e la Fabbrica di Cioccolato del mitico Roald Dahl e di alcune graphic novel di Raina Telgemeier, considerata uno dei migliori talenti del fumetto. «La lettura nella realtà ospedaliera - ha sottolineato il primario di Pediatria Federico Marchetti - può aiutare a rilassarsi e ad alleviare l'ansia e lo stress associati alla malattia».



METEO

Ravenna



SOLE sorge 07:04 tramonta 18:50
LUNA sorge 12:56 tramonta 23:52

Nubi in progressivo aumento con deboli piogge dal pomeriggio, sono previsti 9mm di pioggia. I venti saranno al mattino moderati, al pomeriggio moderati da Nordovest.

FARMACIE

Ravenna
Al Mare Viale Mare - Località Casalborsetti 80 (0544/420278) **Borgo Montone** Montone Abbondante 41176 (0544/470276) **Comunale 1 Casemurata** Via Bagnolo 60 (0544/289050) **Comunale 2** Via Fiume Abbondante 124 (0544/420274).

Provincia
Altomonte **Comunale** Corso Matteotti 58 (0544/81253) **Bagnacavallo** **Benedetti Saloni** Via Superiore 44 (0545/48950) **Bagnacavallo** **Catuzzi** Via G. Matteotti 32 (0545/61227) **Brialeghella** **Marzono** Via Marzono 50 (0546/80192) **Ca' Di Lago** **Rossi** Via Fumazzo 781 (0545/99583) **Cassola** **Vallesima** **Rinaldi Coroni** Piazza Luigi Sadler 40 (0545/73942) **Castel Bolognese** **Comunale del Borgo** Via Ernia Interna 173/A (0545/630285) **Cervia** **Della Pieve** Viale Roma 84 (0544/72036) **Faenza** **Comunale 3** Via Forlivese 20 (0545/23222) **Faenza** **Lenzi** Corso Mazzini 83 (0545/288492) **Fossigiana** **Comunale San Rocco** Via P. Ermete 4/II (0545/50133) **Levassola** **Bastia Dasa Tabanelli** Via Rosta 203 (0545/90613) **Lugo** **Comunale 2** Via Di Giu. 8 (0545/35587) **Massa Lombarda** **San Viesse** Via Martiri della Libertà 103 (0545/83100) **Pianerella di Cervia** **Comunale 1** Via Titone 13 (0544/98705) **Rusati** **Errani** Corso Farini 35 (0544/582808) **Villa San Martino** **Della Villa Ruffani** Via Provinciale Bagnara 78 (0545/24326).

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	112
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	119
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	800316
Guardia medica	80024244
Energia elettrica	800999010
Gas	80073656
Protezione Civile	0544/882088
Telefono Azzurro	1666
Comuni di Ravenna	0544/482111
Comune di Ravenna URP	0544/482482
Anagrafe	0544/482482
Polizia Municipale	0544/482596
Polizia Stradale	0544/404121
Provincia di Ravenna	0544/238111
Centro per le Famiglie	0544/485830
Guardia Costiera	0544/443011

il Resto del Carlino

Cronaca di Ravenna dal 1853
Via Salara, 40 - 48121 Ravenna
Tel. 0544/249611; e-mail: cronaca.ravenna@restodelcarlino.it
e-mail personale: nome.cognome@restodelcarlino.it
Direttrice responsabile
Agnese Pini
Vicedirettore
Valerio Barocini
Caporedattore centrale
Massimo Pandolfi
Capocronista Andrea Degli
Vicecapocronista
Leda Santoro
In redazione
Mirella Maffeioli, Lorenza Privato, Sara Servadei
Romagna Sport Ettore Moris

Trasporto e captazione CO2. UIL e UILTEC Ravenna: “Bene il completamento del progetto CCS Ravenna”

Venerdì 26 Settembre 2025



La UIL e la UILTEC di Ravenna commentano positivamente la notizia sull'avvio, entro il 2027, dei lavori per portare l'anidride carbonica dai poli industriali del ravennate e del ferrarese alla centrale ENI di Casalborgetti per poi stoccarla nel giacimento esausto al largo di Porto Corsini.

“La realizzazione dei gasdotti è necessaria per completare l'investimento di SNAM, in partnership con ENI, che in una prima fase prevede la cattura di 25.000 tonnellate di anidride carbonica emessa dalla centrale ENI di Casalborgetti che, una volta a regime, potrà toccare i 4 milioni di tonnellate” spiegano.

“La UIL e la UILTEC hanno sempre sostenuto il progetto Ravenna CCS (Carbon Capture & Storage) perché ritengono che l'infrastruttura per sviluppare il trasporto e lo stoccaggio di CO2 sia una buona notizia per l'economia e l'occupazione del territorio ravennate - proseguono il Segretario Generale UILTEC Marco Riciputi e il Segretario Generale UIL Carlo Sama -. L'obiettivo del raggiungimento della neutralità carbonica è condiviso da sempre dalla UIL e dalla UILTEC di Ravenna che, fin da subito, si sono schierate a favore del progetto “AGNES” che con l'impianto eolico off shore, l'idrogeno verde a mare e il fotovoltaico galleggiante può rappresentare la svolta definitiva verso una transizione energetica dove le rinnovabili passano dalla carta a progetti effettivamente cantierabili”.

“D'altro canto - evidenziano - non possiamo far finta di non sapere che la riduzione delle emissioni di CO2 nei settori industriali (hard to abate) non può avvenire da un giorno all'altro con un colpo di bacchetta magica e quindi oltre a imporre impegni stringenti alle aziende per la riduzione della stessa anidride carbonica nei loro processi produttivi, la **captazione e il riutilizzo della CO2 è per noi una prospettiva condivisibile**”.

“Quindi ben venga il progetto di dar vita al più grande HUB nell'area del Mediterraneo per

le attività di captazione della CO2 e iniezione della stessa nei pozzi esausti al largo della nostra costa” concludono da UIL e UILTEC di Ravenna che dichiarano di essere disponibile a “supportare i progetti che sviluppano occupazione stabile e di qualità e contribuiscono ad una equilibrata transizione ecologica” concludono il Segretario Generale UILTEC Marco Riciputi e il Segretario Generale UIL Carlo Sama.



RAVENNA



Cattura della CO2, Uil e Uiltec appoggiano il progetto Eni

RAVENNA

La Uil e la Uiltec sostengono il progetto Ravenna Ccs per la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica prodotta dai poli industriali ravennati e ferraresi. L'avvio dei lavori, previsto nei prossimi anni, coinvolgerà la centrale Eni di Casal

Borsetti e il giacimento esausto al largo di Porto Corsini. «Ben venga il progetto di dar vita al più grande hub nell'area del Mediterraneo - scrivono il segretario generale Uiltec, Marco Riciputi, e il segretario generale Uil, Carlo Sama - per le attività di captazione della CO2 e iniezione della stessa



Emissioni di anidride carbonica

nei pozzi esausti al largo della nostra costa. La Uil e la Uiltec saranno sempre disponibili a supportare i progetti che sviluppino occupazione stabile e di qualità e contribuiscono a una equilibrata transizione ecologica». Il progetto, che dovrebbe prendere avvio entro il 2027, prevede in una prima fase la cattura di 25 mila tonnellate di anidride carbonica emessa dalla centrale Eni di Casal Borsetti, che, una volta a regime, potrà arrivare a 4 milioni di tonnellate. **CHLBI.**

Ravennanotizie.it

Carlo Sama (Uil Ravenna): “Ingiustificabili ritardi nelle autorizzazioni al progetto Agnes”

Giovedì 11 Settembre 2025



La UIL saluta positivamente l’approvazione da parte del Consiglio comunale di Ravenna di un ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Governo sullo

sblocco delle autorizzazioni necessarie a far partire il progetto Agnes per l'eolico off shore e il fotovoltaico galleggiante nelle acque al largo di Ravenna.

L'emergenza energetica non lascia spazi di manovra sull'ineludibilità di questo progetto ed è incomprensibile e ingiustificabile che il Governo non sblocchi le aste previste dal decreto Fer2 necessarie per procedere speditamente con le autorizzazioni per la messa in opera del parco eolico a mare, del fotovoltaico galleggiante e dell'impianto per la produzione di idrogeno verde, previsti dal progetto AGNES.

In passato abbiamo impiegato 120 giorni per concludere l'iter autorizzativo per il rigassificatore e non esistono scuse per non garantire tempi altrettanto celeri anche per il progetto delle rinnovabili al largo delle nostre coste,

Infine la UIL di Ravenna ritiene oramai non più rinviabile la ripresa a pieno regime delle estrazioni aumentando la produzione di GAS nazionale.

Ricordiamo a tutti che su 62 miliardi di metri cubi di gas utilizzati in Italia solo 3 sono di produzione nazionale e siamo quindi costretti a massicce e costose importazioni dall'estero a costi decuplicati rispetto al GAS presente nei nostri giacimenti.

La recente intesa tra Stati Uniti e Italia sull'impegno all'acquisto di gas liquefatto dagli USA a costi più elevati per trasporto e logistica comporterà un aumento di spesa per famiglie e imprese.

L'aumento delle bollette del GAS rischia di colpire sia le famiglie italiane, erodendo il potere d'acquisto, sia le aziende, specialmente quelle cosiddette "energivore" ma anche le medie e piccole imprese che potrebbero essere messe fuori mercato dall'aumento dei costi dell'energia.

In un momento come questo non possiamo permetterci di "bloccare" le riserve presenti nei nostri giacimenti. Non c'è una transizione energetica credibile senza il gas nazionale e ravennate.

Carlo Sama - Segretario Generale Uil Ravenna

I NODI DELL'ENERGIA

Ravenna

Agnes, il progetto in naftalina «Siamo drammaticamente fermi E per un tempo indefinito»

Alberto Bernabini: «I tempi per realizzare due parchi eolici al largo dell'Adriatico si allungano per via di una decisione del Governo, che ha rinviato le aste. Ma non possiamo più aspettare»

di **Giorgio Costa**

Il progetto Agnes resta strategico per l'Italia e per l'approvvigionamento energetico ma, ad oggi, non vede una data di avvio. Perché il governo, per bocca del ministro Pichetto Fratin, ha confermato di non voler fare le aste e, anzi, di chiedere a Bruxelles la possibilità di rivedere la legge italiana, appena approvata e mai sperimentata. Il tutto perché le tariffe ipotizzate 'spiazzerebbero' l'eolico galleggiante, più costoso



L'ad Bernabini
«Tanti investitori credono nel progetto, unico nel panorama europeo»

di quello fisso, ma molto ben rappresentato da progetti nel Sud Italia. E Alberto Bernabini, amministratore delegato di Agnes, che ha in progetto il più grande impianto eolico italiano fisso in mare al largo della costa ravennate, è preoccupato. «Potremmo partire con i lavori e invece siamo fermi, per un tempo che ancora non è possibile definire». Quando il progetto sarà finito potrà fornire energia a 500.000 famiglie e prevede un investimento complessivo nell'ordine dei 2 miliardi di euro, per installare nell'offshore ravennate due parchi eolici (denominati Romagna 1 e Romagna 2), posizionati a oltre 12 miglia dalla costa, per 600 Mw complessivi, a cui si aggiungeranno 100 Mw di solare galleggiante.

Bernabini, come si esce da questa impasse?

«Intanto bisogna spiegare come si è entrati in questa situazione. Le produzioni energetiche vanno incentivate e con il sistema delle tariffe e delle aste il governo aiuta i produttori a stabilizzare i prez-

zi per ridurre i rischi. Attualmente abbiamo una tariffa unica e vince le aste chi più la riduce, producendo energia al prezzo più basso, indipendentemente da come vengono sorrette le turbine in mare. Ora si ritengono penalizzati gli impianti al Sud Italia dove produrre energia con il galleggiante è più costoso. Da qui l'idea della doppia tariffa, una per i galleggianti del Sud e una per gli impianti fissi al Nord. Ma per fare tutto questo occorre modificare una legge, che è stata approvata solo un anno fa e non è mai stata sperimentata. Lo si può fare solo passando da Bruxelles con tempi molto lunghi, di mesi. Va detto che la differenza di costi in Italia è in realtà piccola perché il Nord è meno ventoso del Sud. A mio avviso è una modifica non necessaria».

Con quali conseguenze per Agnes?

«Che noi siamo fermi, drammaticamente fermi. Agnes è un Hub energetico unico nel panorama europeo, coniuga nello stesso progetto eolico offshore a fondazioni fisse (il più grande nel Mediterraneo, tra i primi in Europa), solare galleggiante (il più grande al mondo), produzione industriale di idrogeno verde, sistema di storage in area portuale e siamo in stallo».

Come se ne esce?

«Cercando di convincere il Governo ad andare avanti con le aste, ma dall'altra parte condividiamo le richieste di un aumento della tariffa di partenza che è bas-



Parco e pale eoliche in due punti del mare Adriatico a oltre 12 miglia dalla costa: ecco cosa prevede il progetto Agnes

sa perché fissata prima della guerra e del conseguente aumento delle materie prime. Rimandare la partenza di Agnes tuttavia comporta gravi conseguenze per tutto il Paese che non investe in vera innovazione da almeno 50 anni con risultati sui settori industriali e occupazionali a noi noti. Oggi l'Italia è l'unica grande nazione europea totalmente priva di rinnovabili offshore».

Con grave danno anche per la politica energetica regionale...

«Certamente. Per la Regione Emilia-Romagna, a cui viene chiesto di realizzare 6,3GW di rinnovabili al 2030, restare priva di Agnes significa perdere oltre 1,5 TWh di

energia verde ogni anno, ed essere costretta a riempire le pianure di impianti fotovoltaici e le colline di pale eoliche».

Che realizzare è sempre più difficile vista la contrarietà delle comunità locali...

«Il problema sta nel fatto che le pale eoliche per essere più efficienti devono diventare sempre più grandi e impattanti. Non c'è alternativa a quella di andare in mare e al largo, lontano dalla costa. Il nostro progetto in questo senso è perfetto».

Gli investitori continuano a crederci?

«Assolutamente sì, tanti investitori credono nel progetto Agnes, considerato uno dei più innovativi. Non ci sono perplessità, c'è, magari, stupore su come l'Italia tratta questo progetto che ha rilievo europeo perché con la sua produzione di idrogeno verde lo rende strategico anche nella nuova rete europea dell'idrogeno».

Che tempi vi servirebbero per realizzare il tutto?

«Agnes può essere costruito in tre anni perché non necessita di alcuna modifica al Porto di Ravenna o di una nuova connessione alla rete. Il nostro auspicio è che il governo comprenda, l'importanza strategica nazionale di questo progetto e decida di bandire le aste per eolico e fotovoltaico offshore al più presto con un semplice adeguamento della tariffa».



La nave per il trasporto dell'idrogeno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Le tariffe ipotizzate 'spiazzerebbero' l'eolico galleggiante, più costoso di quello fisso, ma molto ben rappresentato da progetti nel Sud Italia

L'INTERVENTO

«Basta ritardi nelle autorizzazioni»

La Uil di Ravenna: «Sindaco e giunta devono sollecitare»

La Uil di Ravenna guarda positivamente all'approvazione da parte del Consiglio comunale di un odg che impegna sindaco e giunta a sollecitare il governo sullo sblocco delle autorizzazioni per il progetto Agnes per l'eolico off shore e il fotovoltaico galleggiante nelle acque al largo di Ravenna. «L'emergenza energetica non lascia spazi di manovra sull'ineludibilità di questo progetto - si legge in una nota firmata dal segretario generale Carlo Sama - ed è incomprensibile e ingiustificabile che il Governo non sblocchi le aste previste dal decreto Fer2 necessarie per procedere speditamente con le autorizzazioni». Infine la Uil di Ravenna ritiene non più rinviabile la ripresa a pieno regime delle estrazioni aumentando la produzione di gas nazionale.

NEL DETTAGLIO

Con un investimento di 2 miliardi di euro, potrà fornire energia a 500mila famiglie

Sindacati pronti a scendere in piazza «Scelta incomprensibile e dannosa»

RAVENNA

Si alza la protesta dei sindacati sulla riorganizzazione della rete scolastica. Nel mirino c'è la proposta di smantellare l'Istituto comprensivo Damiano, ipotesi giudicata «incomprensibile e dannosa» da Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua e Snals.

Durante l'incontro avvenuto in questi giorni, l'amministrazione ha comunicato due decisioni. La prima riguarda l'I.C. Ricci-Muratori: dal settembre 2026 il plesso "Grande Albero" sarà chiuso e le due classi trasferite a Ponte Nuovo. La seconda, ben più grave secondo le sigle, prevede la cessazione dell'affitto dei locali che ospitano la secondaria Damiano, in scadenza nell'agosto 2027. Non potendo acquistare l'immobile, il Comune propone di distribuire le classi in istituti limitrofi, facendo perdere all'Istituto comprensivo la sua verticalità e autonomia.

Per i sindacati l'operazione avrebbe conseguenze pesanti: riduzione della qualità didattica, nuove "classi pollaio", rischi per la sicurezza degli alunni ed esuberi occupazionali. «Non si può mascherare da riorganizzazione ciò che è a tutti gli effetti dimensionamento scolastico», denunciano le sigle, criticando anche i tempi strettissimi: la delibera comunale è attesa a fine ottobre e quella provinciale a novembre.

I rappresentanti hanno avanzato soluzioni alternative: reinvestire le risorse risparmiate dall'affitto per reperire altri spazi, costruire un'ala in un plesso esistente o trasferire la secondaria Damiano in un'ala di altro comprensivo, come già avviene in provincia.

«Non accetteremo chiusure motivate da ragioni di risparmio» concludono, annunciando presidi e mobilitazioni.

[Copyright \(c\)2025 Corriere Romagna, Edition 12/9/2025](#)
[Powered by TECNAVIA](#)
